



Anno Pastorale 2025 - 2026
Settembre - Lettera n. 1

Comunità informa

Vita e... "miracoli" della Parrocchia

Porte aperte per te

"Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato" (Gv 10,9)

La voce forte di Giovanni Paolo II, "APRITE, anzi spalancate le porte a Cristo", risuona dentro di noi e ci richiama continuamente alla verità del nostro rapporto con il Signore: la sincerità e la profondità del nostro legame con Cristo. Sull'esempio dei santi canonizzati in questi giorni, Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, le Porte Sante, e aperte in questo anno giubilare a Roma in tutte le diocesi, sono allora una provocazione e una verifica della nostra vita di Fede. Ma prima di tutto il segno dell'Amore e della Misericordia di Dio che viene incontro ad ogni uomo e donna fatti a sua immagine e somiglianza.

Le porte Sante che abbiamo attraversato nei nostri pellegrinaggi domenicali ci hanno richiamato e ci richiameranno, insieme alla figura di Maria e a quella dei Santi che l'hanno realizzata pienamente, la missione che Dio ha affidato a ciascuno. La porta ha un significato molto bello: è luogo del passaggio, dell'accoglienza, dell'invito, della fiducia, della fraternità... La porta aperta, come si usava tenere tempo fa nei nostri paesi, dice "c'è posto per te!". Ma per noi cristiani la porta non è solo un simbolo; è una persona, è Gesù – "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato" (Gv 10,9)–. Perché è Lui che ci porta al Padre, è Lui che ci rivela il Suo volto, è Lui che ci comunica il Suo amore e il Suo perdono, è Lui che ci invita alla Sua Festa. Gesù ci dice: "senza di me non potete fare nulla" (Gv 15,5), ma passando attraverso di Lui entriamo nel progetto del Padre e possiamo realizzare il Suo Regno.

Lui è la porta della FEDE: ci rivela il mistero di Dio.

Lui è la porta della SPERANZA: ci aiuta ad alzare lo sguardo e contemplare il senso ultimo della nostra vita. Lui è la porta della CARITÀ: in Lui e per Lui possiamo amare ogni creatura – "amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15,12)–. Attraversare la porta vuol dire IMPEGNARSI con Gesù ad entrare nella novità di vita del Vangelo, per realizzare insieme a Lui QUI e OGGI, con tutte le nostre forze, quel Regno di

Santità e di Grazia che Lui ha già iniziato in noi quando siamo stati immersi nelle acque del battesimo. Gesù è la porta della SANTITÀ e della FELICITÀ, che non sono frutto del nostro sforzo, perché il primo passo della nostra santificazione è LASCIARCI AMARE DA DIO, sentire la Sua presenza, la Sua tenerezza, la Sua consolazione, la luce della Sua Parola che ci spinge sempre a ricominciare e che non ci giudica ma ci chiama a Sé. Il secondo passo, trasformati dal Suo Amore, è quello di LASCIARE CHE DIO AMI OGNI CREATURA ATTRAVERSO DI NOI, come Don Oreste che ci ha insegnato a vedere in ogni persona, soprattutto i piccoli e gli ultimi, il volto di Dio e amarlo e servirlo come Lui ha fatto con noi.

Solo Dio è Santo, ma Egli vuole MANIFESTARE LA SUA SANTITÀ IN CIASCUNO DI NOI. "Come il vetro illuminato è tutto luce, ma non è la luce, così fa il Signore attraverso di noi". Rendiamo linda la nostra vita per lasciare passare la Sua luce. Uscendo dalla porta non portiamo più solo noi stessi, ma il calore, la luce, la gioia della Sua presenza.

Buon Passaggio

don Giovanni



Pellegrinaggi giubilari – porte sante della nostra diocesi



Perché vivere un pellegrinaggio giubilare? Per fare il punto sulla propria vita, con sé stessi e in compagnia della propria comunità. Lungo il percorso nasce il confronto con gli altri grazie alla condivisione del cammino. Ognuno dei partecipanti durante le passeggiate ha la possibilità di intrecciare relazioni vere con gli altri. Quando il cammino è fatto nella condivisione della meta e la meta è l'incontro con Gesù, l'esperienza che vivi ti rigenera nella fede e rigenera la comunità.

Abbiamo percorso a piedi luoghi conosciuti, ordinari, perché vicini, i soliti che spesso vediamo e ai quali non facciamo più caso. Con il passo del pellegrino abbiamo gustato nella fede i luoghi "scontati" della nostra terra.

In ogni Messa che veniva celebrata nella chiesa giubilare meta del percorso, don Giovanni ci ricordava di rimanere concentrati sugli obiettivi personali e ci aiutava a verificare i piccoli passi fatti per raggiungerli. E se succedeva (come a diversi di noi!!!) che non fossero stati raggiunti, il don ci invitava a non demoralizzarci, a chiedere allo Spirito Santo la Grazia, la forza e la perseveranza così da riprendere con gioia e speranza il cammino della nostra vita nel quotidiano.

E la condivisione spirituale diventava sempre festa nel momento del pranzo insieme, al quale anche chi non riusciva ad affrontare il cammino a piedi faceva di tutto per essere presente. La gioia della condivisione del cibo con un buon bicchiere di vino alleviava la fatica, sia quella fisica che quella spirituale. Gesù, significato e



rappresentato dalle Porte Giubilari che abbiamo attraversato, è con noi ogni giorno e ci precede là dove le nostre fatiche e le gioie di ogni giorno ci attendono.

Ciaky, Genno e Paolino



Un Giubileo di speranza

Tra i luoghi giubilari della nostra diocesi, che sono ben 18, c'è anche il carcere, un luogo dove il senso e il valore del perdono sono sicuramente tangibili, come ben si coglie dallo stesso invito che i carcerati hanno fatto a tutta la diocesi. In agosto, con persone splendide conosciute per l'occasione e amiche da tempo, ho avuto l'opportunità di partecipare ad una delle visite giubilari in programma ai fratelli detenuti accompagnati da suor Gabriella, e desidero condividere con la mia comunità quanto vissuto, non solo da me, ma anche da chi era con me. Incontrare chi si sta pienamente impegnando a ritrovare la propria strada verso l'amore del Padre regala emozioni difficili da spiegare senza cadere nell'ovvio, ma credo sia importante provare comunque a trasmettere la gioia che questi fratelli provano nel loro percorso di rinascita, difficile, impegnativo, a volte fallimentare, ma necessario, anche per tutti noi, esattamente come il perdono.



La visita giubilare al carcere, ovviamente, si svolge con regole ben precise, sia per non disturbare i ritmi precisi e indispensabili dei carcerati, sia per tutelare i visitatori. Eppure, entrare da quel grande cancello non mi ha

inquietato, sapevo che eravamo attesi, anche con gioia. Accompagnati da suor Gabriella, siamo così arrivati nella cappella del carcere, un luogo davvero giubilare: dove ci si incontra, ci si confronta, si prova a vivere momenti di serenità e di spiritualità, un luogo neutro e neutrale, dove provare a essere semplicemente se stessi. E così è accaduto che, guidati da don Nevio e dal diacono Paolo, oltre che da suor Gabriella, abbiamo parlato, abbiamo domandato e ascoltato, abbiamo pregato e celebrato la Santa Messa con i carcerati, nostri fratelli nella Fede. Ci sono porte che sicuramente sono più strette di altre, e credo che la porta della cappella del carcere sia una di queste, perché attraversarla richiede una grande lavoro di discernimento, di messa in discussione, di richiesta di perdono e di rinascita.

Un pomeriggio prezioso e ricco, dove tanti sguardi si sono incontrati e tante storie intrecciate, dove tutti ci siamo sentiti pienamente fratelli e ci siamo arricchiti di Grazia. Un sentimento di fraternità che continua a lavorare in ciascuno di noi...

Barbara

Saluti dalla Svizzera!



Siamo Anna, Mia, Diletta, Ilaria ed Eleonora, della squadriglia Gazzelle del reparto Aloia del Gruppo Rimini 1 della nostra parrocchia. La mattina del 20 agosto, alle 7 in punto, siamo partite a ritmo di musica direzione Svizzera, verso la base scout internazionale di Kandersteg, nel cantone di Berna, accom-

pagnate dal nostro capo Fede Pace.

L'International Scout Centre è un campo internazionale fondato da Baden-Powell (fondatore dello scoutismo) nel 1923, con l'obiettivo di far incontrare gli scout di tutto il mondo ed alimentare quindi lo spirito di fraternità su cui si basa il movimento scout.

Questo viaggio rappresenta la conclusione di un percorso che ci ha portato ad ottenere la specialità di squadriglia "internazionale". È stato un anno ricco di attività incentrate sulla fratellanza e sull'accoglienza: abbiamo incontrato una famiglia di profughi siriani, un gruppo di minori non accompagnati dell'APG23 e ci siamo messe in contatto con scout di vari paesi del mondo. Ci siamo anche informate sui problemi della pace e dei diritti dei popoli.

A Kandersteg abbiamo incontrato scout provenienti dal Portogallo, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dal Canada e da Cipro. Il campo era gestito da volontari provenienti da 40 paesi diversi, vestiti tutti di rosa e chiamati per questo "Pinkies". Lì abbiamo visitato il lago Blausee, dalle acque blu-verde smeraldo, abbiamo fatto più di 1000 metri di dislivello per raggiungere l'Alpschelehubel, ritrovandoci poi dentro una nuvola, e abbiamo seguito un corso di arrampicata sulle montagne svizzere.

Abbiamo partecipato a molte attività insieme con gli altri ragazzi: abbiamo cantato, giocato e ballato. È stata un'esperienza indimenticabile e magnifica. Siamo tornate a casa cariche e pronte per iniziare un nuovo anno pieno di attività.

Non vi preoccupate, Fede Pace è ancora vivo e felicissimo.

Le "Gazzelle" del reparto Aloia



Un campeggio in condivisione!

Il luogo, S. Pietro di Montegridolfo, nuovo e tutto da scoprire; il tema, il film 'Luca' della Pixar, decisamente accattivante con i preadolescenti protagonisti; la modalità di farlo insieme, elementari e medie, inusuale ma ricca di esperienze: un campeggio estivo davvero memorabile!!!



In realtà, per i 26 bambini delle elementari di San Raffaele ed i 27 ragazzi delle medie della

nostra parrocchia e del Crocifisso, l'emozione di partecipare al campo estivo sarà qualcosa da ricordare, come per tutti coloro che lo hanno vissuto almeno una volta nella vita. Perché il campeggio estivo non si scorda mai!!!

Divisi per gruppi, anzi per borghi a motivo del film, guidati dalla Parola e da don Giovanni e don Vittorio, sostenuti da educatori e catechiste, i partecipanti si sono avventurati in esperienze, giochi, testimonianze, camminate, mangiate, feste e tuffi in piscina, tutti hanno vissuto momenti speciali... che solo le immagini e chi l'ha vissuto possono raccontare.

Con i bambini delle elementari abbiamo fatto solo due brevi camminate, dal momento che non c'erano sentieri in prossimità, ma solo strada asfaltata e tanto sole! Siamo andati una volta a Trebbio, a vedere il piccolo ma meraviglioso santuario della Beata Vergine delle Grazie, e una volta a Montegridolfo, da dove poi, con i pulmini, ci siamo recati a Saludecio, a visitare la chiesa dov'è sepolto Santo Amato Ronconi.

Ogni campo è diverso dall'altro, ma tutti portano con sé belle esperienze di vita, di fatica e di spiritualità. La giornata che è piaciuta di più ai bambini è stata indubbiamente quella in piscina! Siamo riusciti ad offrirla con i soldi raccolti durante i VIP attraverso l'autofinanziamento e l'aiuto delle famiglie e di qualche bambino: una giornata speciale, guadagnata quindi con la collaborazione ed il lavoro di tanti! Il campo è anche crescita!

Manuela catechista

Cosa raccontiamo di questo campo estivo? Sicuramente l'intero anno è stata una bellissima avventura: riprendere a seguire i ragazzi delle medie dopo 25 anni, con gli occhi di un'adulto e di una mamma, è stata un'esperienza davvero elettrizzante. Loro sono cambiati rispetto ad un tempo, hanno esigenze diverse, ma sono molto stimolanti. E noi abbiamo cercato di aiutarli nel loro cammino. Di certo il tema del film 'Luca' ci ha aiutati a comprendere tanti valori importanti come l'amicizia, la fami-

glia, le nostre scelte, le nostre paure ed i nostri limiti...

Anche per noi adulti, con l'aiuto degli educatori più giovani insieme a quelli del Crocifisso e con la presenza continua di Don Vittorio e Don Giovanni, è stata un'esperienza veramente splendida. Tutto è possibile se ci si lascia andare e ci si fida! Grazie a voi genitori che ci avete affidato i vostri figli, grazie ai cuochi che ci hanno coccolato e viziato e grazie ai ragazzi che si sono lasciati guidare e si sono lanciati in questa bellissima avventura insieme a noi.

Sandra educatrice

Penso che vivere un campeggio come educatore, e non come educato, sia un vero viaggio per raggiungere la maturità, perché impari a vedere le persone in modo diverso, le difficoltà che queste hanno e così ti responsabilizzi e prendi il carico di essere un riferimento sicuro con cui dei ragazzi delle medie possano confrontarsi. E tutto questo vale di più delle attività che sono state fatte, dei rimproveri, che a volte servono, o delle notti insonni.

Tommaso educatore

Sulla scia dei romanzi di formazione, il film 'Luca' (tema del campeggio N.d.R) narra la storia di un adolescente, che cerca di diventare grande. Emergono temi importanti come l'accettazione di sé durante i cambiamenti, il rapporto con la famiglia ed il sogno o il desiderio che spinge a guardare avanti. A fare da collante è l'amicizia, rappresentata da Alberto e Giulia, che aiutano Luca a scoprire cosa realmente desidera.

Così come nel film, abbiamo riconosciuto che queste dinamiche di crescita appartengono anche ai nostri ragazzi, che con l'inizio della scuola media hanno compiuto il loro primo grande salto verso il mondo dei grandi. Per questo, le nostre giornate al campo sono state vissute con questo focus in mente. Abbiamo proposto tre catechesi, ognuna dedicata ad un tema del film: dopo la visione di uno spezzone, c'era la lettura di un brano di Vangelo ed un momento di condivisione. Non sono mancati i giochi a squadre, in cui i ragazzi hanno potuto esprimere creatività ed energia, e due camminate: la prima con meta Saludecio, la seconda verso una casa-famiglia, dove i ragazzi hanno ascoltato una bella testimonianza di accoglienza.

L'atmosfera è stata sempre frizzante: i ragazzi hanno dimostrato un forte spirito di gruppo e una grande sensibilità, perché hanno dato buona prova nel saper ascoltare, nell'intervenire al momento giusto o nel fare silenzio quando richiesto.

Dentro di loro c'è un mondo meraviglioso, che va saputo accogliere e custodire.

Alberto educatore



Campo scuola A.C.

Dal 31 agosto al 6 settembre, circa ottocento ragazzi delle scuole superiori riminesi hanno vissuto una settimana speciale in montagna al "Campo di Settembre" dell'Azione Cattolica, a tema 'Koinonia'. Tra di loro anche i nostri ragazzi del gruppo giovani e giovanissimi, che, essendo l'ultimo Campo AC di Claudio Zanchini – educatore di talmente tante generazioni che oramai non si contano più – hanno scritto per lui dei bellissimi messaggi, che condividiamo con piacere perchè sanno ben raccontare il valore di una relazione vera tra educati ed educatori, al centro della quale c'è sempre il Signore.

Caro Claudio,

Nuovo anno, nuova lettera, ma questa non è da chi se ne va bensì per chi se ne va. E chi se ne va! Visto che questo è il tuo ultimo campo (per davvero, stavolta, non come l'anno scorso, o quello prima, o quello prima ancora), ci tenevamo a salutarti e ringraziarti come si deve per tutte le fantastiche esperienze che ci hai permesso di vivere, le emozioni che ci hai fatto provare e il tempo che ci hai dedicato (cosa farai con tutto quel tempo libero? finalmente ti potrai dedicare al tuo secondo lavoro - CZ pro expert).

E come farai senza di noi? Infatti, sebbene 'Koinonia' sarà il tuo ultimo campo, speriamo che quella che hai aiutato a creare tra di noi duri addirittura più del tuo slancio di Duolingo. We love you to the moon and back!



Tutti/e noi ragazzi/e

Ciao Claudio, sono l'ultimo a doverti scrivere una lettera, lo so, ma di sicuro quelle tue frecciate e la tua ostinazione nel ricordarmi degli incontri o delle attività che proponi non verrà scordata; però, a parte tutto, sei stato la persona che mi ha convinto a ritornare in parrocchia, e quindi, senza di te, non sarei qui: quindi grazie, davvero, grazie di tutto. (Francesco)

Grazie Claudio per tutto ciò che hai fatto per rendere il nostro percorso unico e importante, sei stato un vero leader di un gruppo fantastico. (Andrea)

Grazie Cla' per questo primo ed ultimo anno che ho vissuto con te, volevo ringraziarti per tutte le volte in cui abbiamo riso e scherzato, ma ti ringrazio soprattutto per tutte le esperienze che ci hai fatto vivere, con cui ho capito quanto sono stata fortunata a vivere anche solo un anno insieme a te. (Carlotta)

Scusa per le domande e grazie per le risposte. (Chiara)

Carissimo Clode, prima di iniziare il percorso del triennio non potevo comprendere perché tutti quelli che avevi accompagnato fossero così legati a te. Poi, da settembre, ho sperimentato in prima persona tutta la cura e l'amore che metti nel cercare di trasmettere a noi ragazzi quello in cui credi. Sappiamo di essere sempre nei tuoi pensieri e che per questo sarà difficile per te trattenerti dal mandarci un messaggio al giorno o quasi. Sono felicissima e grata di essere finalmente parte della famiiii!!! (Emma)

Caro Clode, mi hai fatto sentire accolta ancora prima di entrare nel tuo gruppo. Grazie per tutto, dalla tua scout preferitaaa!!!! (Giulia)

Come farai senza la tua ideatrice di magliette? (Matilde)

Caro Claudio, grazie di essere parte della mia quotidianità con i tuoi messaggi giornalieri, ma soprattutto grazie di riuscire con pazienza a comprendere la mia lingua come solo pochi sanno fare. (Nicole)

Grazie per avermi fatto sentire parte di un gruppo. (Stefano)

Grazie Cla' per tutto il tempo che hai dedicato a noi e al gruppo del triennio. (Tommaso e Luca)

Grazie per avermi insegnato a prestare attenzione al prossimo. (Veronica)

Caro Clode, vista la nostra età (ormai ben 18 anni), anche per noi gli anni da educati al campo sono finiti (possiamo provare a tornare l'anno prossimo come educatori!). Durante questi anni ho imparato a conoscerti e tu hai fatto lo stesso con me, diventando un punto di riferimento centrale per me e per il mio percorso. Consapevole che abitiamo a due vie di distanza e che ci incontriamo tutti i giorni, ci rivediamo mezz'ora dopo la curva. (Sara)

Clode, grazie per avermi aiutata a capire che ne vale sempre la pena: di credere anche quando tutto sembra fragile, di restare anche quando non vorresti, di metterci il cuore, in ogni mio passo. Grazie per avermi donato la consapevolezza che potrò contare sempre su di te, perché il nostro è un legame che va oltre i ruoli e oltre il tempo. (Nora)

Caro Clode, nonostante la poca differenza di età (visti i tuoi 28 anni) sei riuscito a comprendere ed accogliere i miei difetti, facendone punti di forza. Spero che anche Taccagni saprà capirmi, non come me con il suo cognome. In tutto ciò io aspetto ancora il mio profiterole. (Martina)

Ricordi d'estate

I nostri VIP!!! Riuscite ad immaginare un'estate senza incontrare gli amici sul piazzale per fare due chiacchiere? Senza i bambini che giocano in giardino? Senza i mitici uomini del gruppo tecnico e le fantastiche cuoche di SanRaffa che ci rimpinzano? Senza le meravigliose giovani animatrici del catechismo che inventano ogni anno mille modi diversi per fare cassa (quest'anno poi finalizzata all'autofinanziamento del campeggio)? Senza la musica, le risate, i giochi, i balli? Cosa sarebbe l'estate senza i VIP? E noi tutti, cosa faremmo nelle calde serate del venerdì? E allora ricordiamoli i bei momenti vissuti insieme!



Imparare divertendosi

Può sembrare una frase sciocca, di qualche spot pubblicitario o ricetta miracolosa per lo studio, ma la verità è proprio questa: non c'è modo migliore per apprendere.

Spesso questo verbo un po' antipatico viene legato saldamente ai banchi di scuola, ai quali i nostri ragazzi torneranno presto, e ci convinciamo che le cose più importanti da sapere siano la matematica, la geometria o la grammatica. Ci dimentichiamo che ci sono tante altre cose che devono essere insegnate, e che spesso richiedono più tempo di quanto ci si potrebbe aspettare: potremmo fare una lista di milioni di giochi, da quelli per i più piccoli fino a quelli per i più grandi, con regole e sistemi complicati. C'è voluta ben più di una partita per iniziare a giocare divertendosi. Ma quello che magari all'inizio era un gioco barbosio e difficile è diventato il nostro preferito.

Tra le cose che non possiamo assolutamente dimenticare di dover insegnare a chi verrà dopo di noi (e a volte ricordare a noi stessi) c'è una lista ancora più lunga di quella dei giochi, con la quale però, per nostra fortuna, si può combinare molto bene: così durante una partita a carte si può allenare la pazienza ed il ragionamento, con un torneo di passaggi a pallavolo ci si ricorda che l'unione fa la forza, in occasione di una sfida di corsa si può capire il rispetto l'uno

per l'altro e che a nascondino anche il più piccolo tra noi conta.

Quelli che, ad una prima occhiata, possono sembrare dei momenti di pausa o gioco libero, sono momenti importanti per fare nuove amicizie ed imparare a stare con gli altri; i laboratori accrescono la curiosità, la manualità e la creatività, e, soprattutto quando fatti in gruppo, ci insegnano a condividere le nostre idee rispettando quelle degli altri, anzi, messi insieme, sono il progetto più bello di tutti.

Certe lezioni da imparare sono particolarmente difficili, perché non è scontato saper perdere, e ancora meno saper vincere (senza barare).

Però sono queste le sfide che il Grest ha più a cuore.

Queste regole barbose che rendono i giochi difficili sono proprio ciò che speriamo stimolino una competizione sana e rendano l'amicizia, il rispetto e l'amore per il prossimo il gioco preferito di tutti.

I ragazzi le ragazze del Grest

PaginaFacebook:
Circolo San Raffaele Arcangelo Anspi Rimini
Mail: anspisanraffaelelimini@gmail.com
Tel. Circolo 338 811086
Segreteria Parrocchia 0541 773085
www.sraffaele.it

Attenzione e consapevolezza

... E' quello che cerco quotidianamente: parlare di temi, approfondire l'origine dei problemi, conoscerne lo sviluppo, non fermarsi al giudizio superficiale ed immediato a cui ci spinge una certa informazione giudicante e pregiudizialmente fondata.

La cultura del benessere nella quale siamo immersi è cultura della non conoscenza, che annulla ogni capacità critica e curiosità cognitiva.

Persino i problemi sociali ed economici ne vengono oscurati. Siamo diventati bravissimi a rimuovere i pensieri; la comunicazione diventa lontana dalla realtà, ci allontaniamo

dalla ricerca di verità e... finalmente approdiamo all'INDIFFERENZA.

Così, invece di combattere l'indifferenza, ne diventiamo complici. Quanta sofferenza interiore in questi processi così lontani dal senso cristiano della vita.

Come possiamo essere indifferenti o silenti di fronte alla indicibile sofferenza di un popolo, di ogni singola persona, di tanti bambini! Quanto ci urge dentro l'ingiustizia di una spesa in armi e di un silenzio complice.

La Speranza non abbandoni mai la ricerca ferma e continua della verità e della giustizia.

Maria Grazia D.N.

Appuntamenti di Settembre - Ottobre 2025

Venerdì 19 settembre

ore 18:30 Adorazione Eucaristica
ore 20:45 Incontro degli Operatori Pastorali

da Lunedì 21 a Domenica 28 settembre

Festa Parrocchiale (vedi locandina)

Domenica 28 settembre

ore 11:00 S. Messa solenne di inizio anno pastorale seguirà Pranzo Comunitario in condivisione
Non ci sarà la Messa delle 19:00

Domenica 5 ottobre

ore 11:00 mandato agli operatori pastorali
ore 15:30 in Seminario Festa diocesana della Famiglia fino alle 21:00

Martedì 14 ottobre

ore 17:00 in Cattedrale Messa Solennità di San Gaudenzo

Venerdì 17 ottobre

ore 18:30 Adorazione Eucaristica

Venerdì 17 ottobre

ore 20:45 in Cattedrale Veglia per la giornata Missionaria Mondiale

Domenica 19 ottobre

ore 16:00 Pellegrinaggio diocesano giubilare a Loreto fino alle ore 19:30

da Lunedì 20 a Giovedì 23 ottobre

ore 21:00 Sala Manzoni Settimana Biblica

Domenica 26 ottobre

Giornata Missionaria Mondiale
Iniziativa verranno comunicate per tempo

Sabato 1 novembre

orari festivi - Messa Ognissanti

Domenica 2 novembre

ore 11:00 si ricordano i defunti dell'anno

Lunedì 3 novembre

ore 20:30 Messa per i genitori defunti

Domenica 9 novembre

Cresime

Parrocchia
S. Raffaele

...in Festa

21 - 28
settembre
2025

«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (Gv 10, 9)

<p>Domenica 21 PORTA... MI A SPERARE <i>Pellegrinaggio giubilare al Santuario Madonna delle Grazie (Covignano)</i> 8,30 Partenza a piedi dalla parrocchia 10,30 Messa comunitaria</p> <p>Giovedì 25 PORTA... MI A RIFLETTERE 21,00 <i>Genitori e figli: le sfide educative oggi</i> Incontro con Nicoletta Sanese</p> <p>Sabato 27 15,00 <i>Apertura pesca</i> 15,00 <i>Pampieropoli</i> (intrattenimento per bambini e non solo)</p> <p>PORTA... MI A GIOCARE 15,00 <i>Torneo di Burraco</i> 18,00 <i>Rosario guidato</i> (a cura della Legio Mariae) 19,00 <i>Santa Messa</i> 19,30 <i>Apertura stand gastronomici</i></p> <p>PORTA... MI A SORRIDERE 21,00 <i>Sergio Casabianca in "Fritti Mistici"</i> (spettacolo comico/musicale)</p>	<p>Martedì 23 PORTA... MI A PREGARE 20,45 - 22,00 <i>Il coraggio della pace</i> Piazzetta Largo Bordonì</p> <p>Venerdì 26 PORTA... MI A GIOIRE 19,00 - 23,00 <i>Spazio giovani</i> (con apericena e DJ set)</p> <p>Domenica 28 8,30 <i>Santa Messa</i> 9,00 <i>Porta... mi in giro</i> (percorso a tappe per le vie della parrocchia) 11,00 <i>Santa Messa solenne</i> 12,45 <i>Porta... rella</i> (pranzo comunitario sul piazzale) 15,00 <i>Apertura pesca e giochi</i></p> <p>PORTA... MI A BALLARE 17,00 <i>Spettacolo con le "Sirene Danzanti"</i> 19,00 <i>Apertura stand gastronomici</i> 20,30 <i>Ricordi della nostra comunità</i> (proiezione di foto e video)</p>
--	---

Dal 28 Settembre la messa domenicale delle 19:00 verrà sospesa e riprende quella delle 11:00

ORARIO INVERNALE DELLE SANTE MESSE DAL 28 SETTEMBRE

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festivi ore 08:30 - 11:00
Prefestivi ore 18:00
Feriali lun-mer-ven ore 07:30
mar-giov ore 18:00
Sabato mattina non ci sarà la Messa.

CONFESSIONI

Ogni sabato dalle 15:00 alle 17:00.
Per altri momenti prendere accordi direttamente con il Sacerdote.

Possibili cambiamenti verranno comunicati per tempo tramite i canali di comunicazione della Parrocchia.